

Cerca
Q[AboutAccedi](#)

Menù

30 minuti fa

COMMENTA E CONDIVIDI



Governo

Finiti su un binario morto 553 decreti attuativi. Ritardi che penalizzano il welfare

Ammontano a 5,6 miliardi gli euro stanziati ma fermi perché i provvedimenti non sono stati pubblicati in Gazzetta ufficiale. Circa la metà coinvolge il settore dell'assistenza ai più fragili. Al primo posto tra i ministeri con più risorse bloccate: la Presidenza del Consiglio. L'indagine di Openpolis

di [FRANCESCO DENTE](#)

Il ritardo del Governo Meloni nell'emanazione dei decreti attuativi si abbatte sul welfare. **Su un totale di 5,6 miliardi di euro già stanziati** per provvedimenti in attesa di pubblicazione, **poco meno della metà (pari a 2,48 miliardi di euro) riguarda il settore dell'assistenza a più categorie fragili.**

Finanziamenti in stand by la foto di Openpolis

Il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, altro dato preoccupante, sfiora il primato fra i ministeri più in affanno: si posiziona al secondo posto fra i dicasteri che registrano la cifra più alta di **finanziamenti in stand by.**

A scattare l'ultima foto, aggiornata al 25 settembre, è Openpolis, la fondazione indipendente che promuove progetti per l'accesso alle informazioni pubbliche, la trasparenza e la partecipazione democratica.

Secondo il sito di *data journalism* nel complesso **sono ben 553 i decreti che attendono la diffusione sulla Gazzetta ufficiale.** Di questi, quasi la metà (249, dei quali 50 ereditati dalla legislatura precedente) non sono stati pubblicati entro la data prevista nonostante le norme che prevedono i decreti esecutivi stabiliscano il più delle volte scadenze precise per la loro emissione.

- 1 [“La vita va così”, diventa film la storia del pastore che rifiutò milioni di euro per la sua terra](#)
- 2 [“Amata”, i chiaroscuri dell'adozione che cerca una narrazione pop](#)
- 3 [Parità e ascolto: Itaca è l'unica coop sociale tra i 100 “best employer” d'Italia](#)
- 4 [Innovare non basta. Il Nobel che ci ricorda che “crescita” non significa “benessere”](#)
- 5 [Adottabili ma non adottati: sono 206 i minori con bisogni speciali in attesa di una famiglia \(e della “banca dati”\)](#)

Welfare penalizzato dai decreti lumaconi

I **tre decreti lumaconi** che penalizzano il welfare coinvolgono tre diversi ministeri. Il primo in ordine di importo è un provvedimento del ministero del Lavoro (**900 milioni**) per l'**esonero contributivo delle lavoratrici con figli** (legato alla legge di bilancio 2025, scadenza 31 gennaio 2025); il secondo, un decreto della Presidenza del Consiglio (**833,9 milioni**) per i **servizi sociali comunali** (legge di bilancio 2024, scadenza 30 novembre 2024), infine, un decreto del ministero dell'Interno (**750 milioni**) per l'**ampliamento degli asili nido** (sempre legge di bilancio 2024 e scaduto il 30 novembre dell'anno scorso).

La graduatoria

La graduatoria dei ministeri con più risorse bloccate per il ritardo nell'adozione dei decreti attuativi vede **al primo posto la Presidenza del Consiglio** con 2,9 miliardi di euro, seguita dal ministero del lavoro e delle politiche sociali con 1,7 e dal ministero dell'Interno con 1,3.

Il dicastero del Welfare guidato da Marina Calderone si colloca invece al settimo posto (35) per numero di decreti da attuare dopo ministero dell'Economia e delle Finanze (98), ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (72), ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (63), Presidenza del Consiglio (53), ministero della Salute (48), ministero delle Imprese e del Made in Italy (40).

Gli atti congelati al ministero del Welfare

Fra gli atti congelati del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali si segnalano, in particolare, il decreto sull'indicazione dei **Livelli essenziali delle prestazioni sociali-Leps** negli ambiti del sociale diversi dalla non autosufficienza, sui termini e le modalità per consentire al cittadino la gestione telematica della **Dichiarazione sostitutiva unica-Dsu**, sulla istituzione di un tavolo nazionale di lavoro in materia di interventi di integrazione e inclusione sociale sui minori fuori famiglia, affidati e in carico ai servizi sociali territoriali.

Numeri più contenuti per il ministero per le Disabilità (4) e per il ministero per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità (1). Ma non per questo si tratta di provvedimenti meno importanti.

Il primo, il dicastero guidato da Alessandra Locatelli, è in ritardo su: definizione dei **criteri generali per l'utilizzo del Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità, misure per le persone che usufruiscono di cani da assistenza**, indicazione dei **livelli essenziali delle prestazioni in favore delle persone con disabilità**, riparto delle risorse del fondo per l'implementazione dei progetti di vita.

Mentre quello con a capo la ministra Eugenia Roccella non ha ancora licenziato il provvedimento sul **Fondo per il sostegno alle attività educative che coinvolgono i bambini e gli adolescenti** al fine di contrastare la **povertà educativa** e l'esclusione sociale.